



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 30/37 DEL 20.6.2017

Oggetto: Siccità del periodo primavera - estate 2017. Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionale avversità atmosferica.

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale ricorda alla Giunta regionale che l'anomalo andamento climatico dei primi sei mesi dell'anno in corso, caratterizzato da cumulati pluviometri molto inferiori alle medie climatiche e da valori dell'evapotraspirazione in generale superiori alle stesse medie climatiche, ha determinato su tutto il territorio della Sardegna uno stato di grave siccità che ha già posto l'intero comparto agricolo e zootecnico in una condizione di forte sofferenza e raggiunto livelli tali da assumere il carattere di straordinaria emergenza.

Dai dati della rete pluviometrica regionale risulta che già nell'anno idrologico 2015-2016 sono state registrate piogge inferiori alla media con deficit di circa il 20 per cento su base regionale. Nell'anno in corso, fatta eccezione per le aree del Flumendosa e della Gallura, si registrano deficit di pioggia che vanno da un minimo del 30 per cento del Campidano ad un massimo del 45 per cento del Logudoro. In termini di frequenza storica si sottolinea che per il Logudoro si tratta dell'anno più siccitoso registrato dall'inizio delle osservazioni nel 1922 e per le altre aree comunque fra i primi casi critici registrati in quasi 100 anni di osservazioni. Ancora più drammatica la situazione degli ultimi tre mesi (marzo-aprile-maggio), strategici per le esigenze idriche delle campagne, con deficit intorno al 70 per cento per tutte le aree con punte prossime al 90 per cento per Gallura e Flumendosa.

Inoltre, le precipitazioni registrate negli ultimi anni sul territorio regionale sono state così ridotte che il quadriennio 2013-2017 si sta rivelando come uno dei più critici mai registrati in Sardegna a partire dal 1922, secondo quanto contenuto nel "Rapporto sullo stato di criticità del sistema idrico regionale" approvato dall'Autorità di Bacino della Sardegna da ultimo con delibera del 17 maggio 2017.

Per il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento la Regione Sardegna ha istituito, in considerazione dell'ormai persistenza pluriennale del fenomeno già a partire da gennaio del 2016, con atto dell'Autorità di Bacino, una Cabina di Regia avente l'obiettivo di garantire una procedura



unitaria e coordinata di previsione, monitoraggio e controllo delle disponibilità e delle utilizzazioni idriche del bacino, attraverso l'aggiornamento dei quadri conoscitivi e conseguenti scenari di programmazione delle risorse idriche. La cabina di regia è coordinata dall'Autorità di Bacino ed è composta da ENAS, dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, da Abbanoa S.p.A., dai Consorzi di Bonifica, da ENEL S.p.A., dal Gestore della rete di Trasmissione Nazionale (TERNA), dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalle direzioni generali della Regione competenti per le problematiche trattate, dalla Direzione regionale della Protezione Civile, dall'ARPAS, da AGRIS e LAORE.

L'attività di accertamento in campo volta a monitorare l'impatto dell'evento sulle produzioni agricole, ricorda l'Assessore, è condotta invece dall'Agenzia Argea Sardegna che provvede a informare costantemente in proposito la struttura competente dell'Assessorato.

Dalle valutazioni già formulate emerge che particolarmente compromesse dalla situazione di stress idrico, associata nei mesi di marzo e aprile anche a un'elevata escursione termica tra il giorno e la notte, sono risultate le produzioni cerealicole, orticole e foraggere, con conseguente scarsa produzione di foraggio per il pascolamento e per la fienagione a danno, principalmente, dei sistemi agro-zootecnici regionali.

Uno stato di cose che pregiudica ulteriormente i bilanci delle imprese agricole sarde già fortemente provati, da un lato, dalle condizioni climatiche anomale dei mesi di gennaio e di aprile con la manifestazione di eventi estremi per il clima regionale, come le nevicate del 16 e 17 gennaio che hanno interessato gran parte del territorio regionale, dove anche a quote molto basse sono state registrate coperture nevose cospicue, il ciclone extratropicale del 21 gennaio che ha interessato soprattutto la costa orientale e la costa meridionale della Sardegna, con particolare intensità nel Campidano, in Gallura e Ogliastra ma anche nelle regioni dell'entroterra e da ultimo le gelate della seconda decade di aprile causate da un'ondata di freddo invernale con crollo delle temperature nel corso di ventiquattro ore anche di 20 °C.

Dall'altro lato, dall'andamento dei mercati interni ed internazionali che hanno visto una continua flessione dei prezzi delle produzioni più rappresentative del comparto primario, quali il latte ovino, i cereali e alcune produzioni del settore degli ortaggi. Particolarmente difficile risulta la condizione delle imprese dell'ovi-caprino che nel corso delle ultime due campagne lattiere hanno subito il crollo del prezzo per litro di latte di oltre il 40 per cento. Una flessione direttamente legata alla caduta del prezzo del pecorino romano che rispetto allo stesso periodo del 2015 si è ridotto quasi del 50 per cento.

Con riferimento alle colture interessate, ad eccezione del pascolo naturale, l'Assessore precisa che



le stesse erano ammissibili all'assicurazione agricola agevolata per il rischio siccità, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38", che approva la normativa del nuovo Fondo di solidarietà nazionale (FSN) e pertanto non può essere richiesto al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento, con la conseguente declaratoria prevista dallo stesso decreto legislativo n. 102/2004 e l'accesso alle provvidenze Fondo; provvidenze che sono di tipo compensativo, sconto sulla proroga delle cambiali agrarie, ma anche previdenziali con lo sgravio degli oneri fino al 50 per cento.

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale evidenzia che il quadro appena descritto impone alla Giunta regionale di intervenire innanzitutto riconoscendo l'esistenza del carattere di eccezionale avversità atmosferica della siccità in corso e di sollecitare il Governo nazionale e il Consiglio regionale della Sardegna affinché siano individuate e approvate misure emergenziali che consentano di limitare gli effetti dell'evento sull'intero comparto agricolo.

Quanto al riconoscimento, l'Assessore ricorda che il decreto legislativo n. 70 del 6 febbraio 2004, recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Sardegna concernenti conferimento di funzioni amministrative alla Regione in materia di agricoltura", tra l'altro, ha disposto l'abrogazione dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348 del 19 giugno 1979. Conseguentemente, le funzioni amministrative concernenti la dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionale calamità o di eccezionale avversità atmosferica riservate allo Stato dal predetto articolo 53, sono, di fatto, trasferite alla Regione.

Pertanto, sulla base di quanto rappresentato, l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale propone alla Giunta regionale di:

- riconoscere l'esistenza del carattere di eccezionale avversità atmosferica per la siccità che a partire dai primi mesi dell'anno in corso sta interessando la Sardegna;
- delimitare a tal fine l'intero territorio regionale;
- dare mandato al Presidente e all'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale affinché richiedano al Governo nazionale e al Consiglio regionale della Sardegna di individuare e approvare misure emergenziali che consentano di limitare gli effetti dell'evento sull'intero comparto agricolo;
- dare mandato all'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale affinché richieda al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di voler proporre l'adozione di un



provvedimento normativo che consenta alle imprese agricole che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura del rischio siccità di accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

- di riconoscere l'esistenza del carattere di eccezionale avversità atmosferica per la siccità che a partire dai primi mesi dell'anno in corso sta interessando la Sardegna;
- di delimitare a tal fine l'intero territorio regionale;
- di dare mandato al Presidente e all'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale affinché richiedano al Governo nazionale e al Consiglio regionale della Sardegna di individuare e approvare misure emergenziali che consentano di limitare gli effetti dell'evento sull'intero comparto agricolo;
- di dare mandato all'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale affinché richieda al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di voler proporre l'adozione di un provvedimento normativo che consenta alle imprese agricole che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura del rischio siccità di accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru